

Scritto da Rimpiazzista
Giovedì 10 Maggio 2012 10:53

Era il 1999 quando il sottoscritto conobbe per la prima volta questo sport, quando iniziò a colpire di punta questo strano pallone che non rimbalza quasi per niente, indossando delle scarpe senza tacchetti, correndo su e giù per un campo lungo non più di una quarantina di metri.

Il Palazzetto era quello di Pagliare e le maglie erano biancorosse. Da quei meravigliosi giorni ne è passata di acqua sotto i ponti in terra spinetolese: dalla gioia dei play off di C1 negli anni di Di Russo, fino alla retrocessione in serie D, poi una rinascita cercata e sudata per un club che in tanti anni di attività si è sempre contraddistinto per il passato glorioso, per la serietà e per la sua insostituibile umanità.



L'anno scorso la promozione in serie C2 tramite ripescaggio e quest'anno l'impresa della salvezza diretta dopo un girone di andata con appena otto punti conseguiti.

Ed il protagonista di tutto ciò, non può che essere il player trainer delle *Aquile*, Stefano Bachetti, al quale abbiamo rivolto alcune domande per scoprire i segreti dell'incredibile salvezza dei ragazzi di capitano Cicconi.

Ciao mister, oppure ciao Stè, o meglio ciao Baco?! Come preferisci essere chiamato?

“Ciao *Rimpia*. Diciamo che preferisco essere chiamato Stefano, è una questione personale, mi piace impostare i rapporti con le persone senza creare dislivelli, voglio che tutti si sentano uguali. E comunque facendo anche il giocatore, questo tono informale mi ha aiutato anche ad avere la collaborazione, in campo e fuori, dei giocatori meno giovani di me che ci sono in squadra. E’ un presupposto importante per chi si trova a gestire persone che hanno molta esperienza. “

Come giustamente sottolinea spesso il *Trasformista*: prima vengono gli uomini, poi gli sportivi. Allora, chi è Stefano Bachetti? Parlacì un po’ di te come giocatore, come allenatore e come uomo.

“Come allenatore ti dico che per me è la prima esperienza anche se seguo con molta attenzione le vicissitudini di questa squadra già da 3 anni. Ho iniziato col futsal nel Miracolo Piceno, poi mi sono trasferito in Umbria per motivi di studio e lì sono rimasto 8 anni giocando nei campionati regionali umbri. Sono ritornato nelle Marche tre anni fa e ho militato nelle fila della Bocastrum di Castorano per 2 anni e mezzo, ma andando indietro non posso non menzionare l’esperienza a Magione, in serie B nel 2005, dove ho conosciuto mister Marco Zannino, (attuale allenatore della Real Divino Amore, serie C2 laziale) a lui devo la maggior parte delle mie capacità come giocatore, allenatore ed uomo di sport. La collaborazione con lui mi ha portato a scoprire il rispetto per i valori umani, per il lavoro, per l’avversario e per i compagni: caratteristiche per me fondamentali quando c’è un obiettivo importante da raggiungere. E soprattutto ha inculcato nella mia mente il pensiero che solo attraverso il lavoro settimanale sul campo si può migliorare e di conseguenza raggiungere degli obiettivi, anche i più impensabili. Questa salvezza è sicuramente anche merito suo.”

Il riposo del guerriero, Stefano Bachetti: "Il mio Eagles Pagliare? Che miracolo! Tornassi indietro non so"

Scritto da Rimpiazzista
Giovedì 10 Maggio 2012 10:53



Il riposo del guerriero, Stefano Bachetti: "Il mio Eagles Pagliare? Che miracolo! Tornassi indietro non so

Scritto da Rimpiazzista

Giovedì 10 Maggio 2012 10:53



rimpiazzista.futsalmarche@hotmail.it